

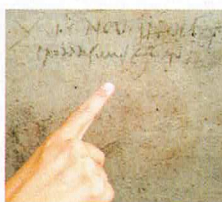
Disegno Tom Björklund

SOMMARIO

Anno XXXVIII - N. 193 nuova serie - Gennaio/Febbraio 2019



www.archeologiaviva.it
www.tourisma.it
www.firenzearcheofilm.it



4 SPAZIO APERTO 6 NOTIZIE

12 GIORDANIA: LA MONTAGNA DEI DOLMEN
di *Andrea Polcaro*
SCOPERTE NEL LEVANTE MERIDIONALE

22 NEI... MISTERI DEL MUSEO OTSUKA
di *Umberto Pappalardo* e *Masanori Aoyagi*
CAPOLAVORI NEL TEMPO

30 ELEFANTI E NEANDERTHAL IN MAREMMA
di *B. Aranguren*, *S. Florindi* e *A. Revedin*
PREISTORIA ITALIANA

40 GNOMONICA: TUTTE LE ORE DEL SOLE
di *Alessandra Pagliano*
MOSTRA A NAPOLI

50 TRINITAPOLI: DAL TEMPIO ALLA TOMBA
di *Anna Maria Tunzi*
II PARTE

62 NUORO E I SETTE NURAGHI
di *Maria Ausilia Fadda*
DENTRO LO SCAVO

71 DAL GUSCIO ALLO SCHELETRO
di *Francesco Tiboni*
ARCHEOLOGIA NAVALE

72 INCONTRO CON DONATELLA LIPPI
intervista di *Giulia* e *Piero Pruneti*
LA VOCE DELLA STORIA

76 DALLE RIVISTE 78 IN LIBRERIA



Comitato scientifico: Emmanuel Anati Centro Camuno Studi Preistorici, Enrico Atzeni Università di Cagliari, Piero Bartoloni Università di Sassari, Stefano Benini Corte di Cassazione, Maurizio Biordi Museo degli Sguardi - Rimini, Anthony Bonanno Università di Malta, Edoardo Borzatti v. Löwenstern Università di Firenze, Edda Bresciani Università di Pisa, Gian Pietro Brogiolo Università di Padova, Pierfrancesco Callieri Università di Bologna, Luciano Canfora Università di Bari, Franco Cardini Università di Firenze, Raffaele de Marinis Università di Milano, † Marco Dezzi Bardeschi Politecnico di Milano, Maria Ausilia Fadda Sopr. Arch. di Sassari e Nuoro, Gino Fornaciari Università di Pisa, Luigi Fozzati Soprintendente ai Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia, Louis Godart Accademico dei Lincei, Giovanni Gorini Università di Padova, Antonio Guerreschi Università di Ferrara, Christian Leblanc C.N.R.S. - Parigi, Valerio Massimo Manfredi archeologo e scrittore, Fabio Martini Università di Firenze, Giuseppe Orefici Centro Ricerche Precolombiane, Umberto Pappalardo Università di Napoli, Carlo Peretto Università di Ferrara, Gianfranco Purpura Università di Palermo, Lorenzo Quilici Università di Bologna, Alessandro Roccati Professore emerito di Egittologia, Dario Seglie Centro Studi e Museo d'Arte Preistorica di Pinerolo, Edoardo Tortorici Università di Catania, Sebastiano Tusa Soprintendenza del Mare - Regione Siciliana, Guido Vannini Università di Firenze, Daniele Vitali Università della Borgogna, Giuliano Volpe Università di Foggia, Roger Wilson British Columbia University.

Come potete vedere nel programma alle pagine precedenti, dal 22 al 24 febbraio Archeologia Viva organizza la quinta edizione di "tourisma", nella sede che ormai molti di voi conoscono bene, il Palazzo dei Congressi di Firenze. Quello che nel giro di pochi anni è diventato il più importante appuntamento europeo dedicato alla comunicazione e alla promozione del patrimonio culturale costituisce l'esito "fisiologico" dello spirito della nostra rivista: un organo d'informazione che, sulla linea della ferma adesione al metodo scientifico, si è posto l'obiettivo di fornire ai propri lettori, numero dopo numero (questo è il trentottesimo anno), degli strumenti chiari di conoscenza, per analizzare il vissuto comune, intelligentemente, senza sconti e scorciatoie. "tourisma" ne è una filiazione diretta, sorta dalla constatazione di quanto i nostri lettori vogliano sentirsi parte attiva di una fase storica di riflessione, partecipando agli eventi, incontrandosi, scambiandosi opinioni e... recapiti email. Sì, perché a "tourisma" si viene anche per conoscersi e coltivare amicizie, fra persone animate dalla medesima volontà di scoprire nel profondo cosa l'Uomo sia stato, per capire come "funziona" la nostra specie e, alla fine, migliorare il sistema. I tre giorni di "tourisma" sono un trionfo della ragione e della passione; così si realizza una sorta di grande festa della cultura, dove tutti si ritrovano in famiglia, da chi lavora sulla prima linea della ricerca fino ai bambini, i nostri futuri alleati, i quali a "tourisma" scoprono come la storia e i beni culturali possano diventare un piacevole passatempo ("L'allegro museo" si chiama la postazione curata dal Cnr). Alberto Angela chiuderà come al solito anche la prossima edizione. Ci conosciamo da tanti anni e molti pensano che venga perché siamo amici. Non è così. Viene per la splendida platea che ogni volta si trova di fronte e che è capace di rimandarlo a casa pieno di entusiasmo e di voglia di continuare. Anche lui fa parte della famiglia... Piero Pruneti



SOMMARIO

Anno XXXVIII - N. 194 nuova serie - Marzo/Aprile 2019



www.archeologiaviva.it
www.tourisma.it
www.firenzearcheofilm.it



2 SPAZIO APERTO

4 NOTIZIE

6 LA DINASTIA VENUTA DALL'AFRICA
a cura di **Giulia Pruneti**
OBIETTIVO SU...

12 ROMANI SUL DANUBIO
di **Autori Vari**
I CONFINI DELL'IMPERO

24 TESORI DEL SICHUAN
di **Francesco di Gesu e Susanna Ferrini**
ANTICA CINA

46 CATANA: UNA CITTÀ DELL'IMPERO
di **Autori Vari**
SICILIA ROMANA

58 KINIK HÖYÜK: ITTITI IN CAPPADOCIA
di **Lorenzo D'Alfonso e Clelia Mora**
SCAVI ITALIANI IN TURCHIA

68 INDAGINI AD AQUINUM
di **Giuseppe Ceraudo**
DENTRO LO SCAVO

73 DAL GUSCIO ALLO SCHELETRO
di **Francesco Tiboni**
ARCHEOLOGIA NAVALE

74 SOTTO LE ALI DEL GRIFONE
di **Maura Andreoni**
A PROPOSITO DI...

78 DALLE RIVISTE

80 IN LIBRERIA

82 INCONTRO CON ANDREA AUGENTI
intervista di **Giulia Pruneti**
LA VOCE DELLA STORIA



Le vicende plurisecolari dell'esercito romano lungo i confini dell'impero sulla linea del Reno e del Danubio costituiscono una delle pagine più affascinanti della storia europea. Anche per le indubbe riflessioni che esse sollecitano riguardo ai processi migratori della nostra epoca. Pensare con una dotazione di conoscenze non fa male... La difesa dei confini – di un impero che per diversi secoli non aveva mai finito di espandersi e arricchirsi a spese degli altri e che alla fine si ritrovò esso stesso "assediato" proprio per l'opulenza luccicante delle sue ville e città – comportò la sovraesposizione dei generali e delle loro legioni, al tempo stesso portando allo scoperto i difetti costitutivi e i fraintesi mai chiariti nel sistema di trasmissione del potere supremo. In questo spostamento di fatto della gestione dell'esercito e quindi dell'amministrazione imperiale nelle regioni più prossime ai confini da difendere, Roma fu sempre meno frequentata dal principe di turno, perennemente impegnato a lottare contro i nemici esterni e interni, in territori periferici che nel frattempo crescevano d'importanza. Lo speciale che dedichiamo al limes danubiano – che la Repubblica Slovacca da alcuni anni sta valorizzando insieme agli Stati vicini – mette bene in evidenza le testimonianze archeologiche di una linea di fortificazioni formidabile, che tuttavia alla fine nulla poté sotto la pressione migratoria e, parallelamente, per lo sgretolarsi del sistema di potere e della stessa ideologia politica che aveva tenuto in piedi l'impero in tanti anni. Dunque, il limes nord-orientale come monumento grandioso da inserire nella Lista Unesco, per difenderlo questa volta dall'usura del tempo e dagli assalti speculativi dei tempi nostri. La visita di quelle antiche strutture ci consente di comprendere (non senza grande emozione) l'efficienza politico-tecnico-militare della più importante realtà statuale del mondo antico e, insieme, l'impotenza delle sue pur formidabili barriere di fronte alla sterminata feroce miseria dei popoli esterni. **Piero Pruneti**



Comitato scientifico: Emmanuel Anati Centro Camuno Studi Preistorici, Enrico Atzeni Università di Cagliari, Piero Bartoloni Università di Sassari, Stefano Benini Corte di Cassazione, Maurizio Biordi Museo degli Sguardi - Rimini, Anthony Bonanno Università di Malta, Edoardo Borzatti v. Löwenstern Università di Firenze, Edda Bresciani Università di Pisa, Gian Pietro Brogiolo Università di Padova, Pierfrancesco Callieri Università di Bologna, Luciano Canfora Università di Bari, Franco Cardini Università di Firenze, Raffaele de Marinis Università di Milano, Maria Ausilia Fadda Sopr. Arch. di Sassari e Nuoro, Gino Fornaciari Università di Pisa, Luigi Fozzati Soprintendente ai Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia, Louis Godart Accademico dei Lincei, Giovanni Gorini Università di Padova, Antonio Guerreschi Università di Ferrara, Christian Leblanc C.N.R.S. - Parigi, Valerio Massimo Manfredi archeologo e scrittore, Fabio Martini Università di Firenze, Giuseppe Orefici Centro Ricerche Precolombiane, Umberto Pappalardo Università di Napoli, Carlo Peretto Università di Ferrara, Gianfranco Purpura Università di Palermo, Lorenzo Quilici Università di Bologna, Alessandro Roccati Professore emerito di Egittologia, Dario Seglie Centro Studi e Museo d'Arte Preistorica di Pinerolo, Edoardo Tortorici Università di Catania, Sebastiano Tusa Soprintendenza del Mare - Regione Siciliana, Guido Vannini Università di Firenze, Daniele Vitali Università della Borgogna, Giuliano Volpe Università di Foggia, Roger Wilson British Columbia University.



SOMMARIO

Anno XXXVIII - N. 195 nuova serie - Maggio/Giugno 2019



www.archeologiaviva.it
www.tourisma.it
www.firenzearcheofilm.it



2 SPAZIO APERTO 4 NOTIZIE

6 DODONA: LA PAROLA DI ZEUS
a cura di Fausto Longo
MOSTRA A REGGIO CALABRIA

22 PHILIPPANUS E LA TENUTA DI GERACE
di Roger Wilson
MONDO ROMANO

40 BELMONTE PICENO
di Joachim Weidig e Altri
ITALIA PREROMANA

52 "TOURISMA": MAGIA DI TRE GIORNI
di Piero Pruneti
A PROPOSITO DI...

60 VENUTI E L'ANTICA ERCOLANO
di Paolo Bruschetti e Paolo Giulierini
OBIETTIVO SU...

66 MILANO PRIMA DI MILANO
di Antonella Ranaldi
FUTURO DEL PASSATO

70 ARCHEOLOGIA NEL CANTON TICINO
a cura di Fondazione Museo Mecri
PERSONAGGI

74 DALLE RIVISTE 76 IN LIBRERIA

78 INCONTRO CON CRISTINA ACIDINI
intervista di Giulia Pruneti
LA VOCE DELLA STORIA



Comitato scientifico: Emmanuel Anati Centro Camuno Studi Preistorici, Enrico Atzeni Università di Cagliari, Piero Bartoloni Università di Sassari, Stefano Benini Corte di Cassazione, Maurizio Biordi Museo degli Sguardi - Rimini, Anthony Bonanno Università di Malta, Edoardo Borzatti v. Löwenstern Università di Firenze, Edda Bresciani Università di Pisa, Gian Pietro Brogiolo Università di Padova, Pierfrancesco Callieri Università di Bologna, Luciano Canfora Università di Bari, Franco Cardini Università di Firenze, Raffaele de Marinis Università di Milano, Maria Ausilia Fadda Sopr. Arch. di Sassari e Nuoro, Gino Fornaciari Università di Pisa, Luigi Fozzati già Soprintendente ai Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia, Louis Godart Accademico dei Lincei, Giovanni Gorini Università di Padova, Antonio Guerreschi Università di Ferrara, Christian Leblanc C.N.R.S. - Parigi, Valerio Massimo Manfredi archeologo e scrittore, Fabio Martini Università di Firenze, Giuseppe Orefici Centro Ricerche Precolombiane, Umberto Pappalardo Università di Napoli, Carlo Peretto Università di Ferrara, Gianfranco Purpura Università di Palermo, Lorenzo Quilici Università di Bologna, Alessandro Roccati Professore emerito di Egittologia, Dario Seglie Centro Studi e Museo d'Arte Preistorica di Pinerolo, Edoardo Tortorici Università di Catania, † Sebastiano Tusa Soprintendenza del Mare - Regione Siciliana, Guido Vannini Università di Firenze, Daniele Vitali Università della Borgogna, Giuliano Volpe Università di Foggia, Roger Wilson British Columbia University.



Il lungo articolo sull'oracolo di Dodona curato da Fausto Longo mette in evidenza la grande fortuna di un santuario, uno dei più famosi del Mediterraneo antico, dove si pensava di intercettare la volontà divina. Ci dobbiamo immaginare viaggi lunghissimi per terra e per mare, documentati dalle migliaia di laminette rinvenute negli scavi con le richieste dei pellegrini, per raggiungere questa località dell'Epiro dove stormiva la grande quercia di Zeus. Le considerazioni archeologiche azzerano la distanza di duemilacinquecento anni che divide l'umanità di quel tempo da quella di oggi, sempre bisognosa di riscontri diretti del soprannaturale. Quanto a pensare che gli antichi avessero un falso recapito per indirizzare le loro richieste e che invece noi si abbia quello giusto, mi fermo, perché prima di tutto vale il rispetto delle idee. Rimane la grandiosità di Dodona dove l'organizzazione del sentimento religioso seppe creare un complesso eccezionale di edifici, ben presenti in altri santuari antichi, ma che qui ci sono rimasti in una dimensione monumentale straordinaria e sullo sfondo della stessa bellissima montagna dove risiedeva il principe degli dèi. Dodona si offre come un'eccezionale testimonianza del passato, oltre che come luogo dello spirito.

In Italia ci aspetta la villa di Philippianus a Gerace. Devo ringraziare l'amico Roger Wilson che ha rispettato la promessa fattami una decina d'anni fa di scrivere un esauriente articolo sulle indagini che aveva iniziato in questa località nei pressi di Enna. La sua documentazione puntuale e coinvolgente – da buon inglese ama le regioni del sole e la gente che vi abita – ci riporta nella vita quotidiana di un tranquillo proprietario terriero della Sicilia interna, un uomo che amava i cavalli e anche la bella vita, tanto che in mezzo alla campagna si fece realizzare un complesso termale di tutto rispetto, lasciandoci il suo nome in uno splendido mosaico ritrovato completamente integro nella sala del bagno freddo...

Piero Pruneti



SOMMARIO

Anno XXXVIII - N. 196 nuova serie - Luglio/Agosto 2019



www.archeologiaviva.it
www.tourisma.it
www.firenzearcheofilm.it



2 SPAZIO APERTO 4 NOTIZIE

10 ARCHEOLOGIA IN CELLULOIDE
di Giulia Pruneti
ARCHEOLOGIA E CINEMA

12 CORSICA RICOSTRUIRE IL PASSATO
di Jean Castela
POPOLI DELLE ISOLE

26 APOLLO E ATENA E... UNA FOLLA DI EROI
di Federica Giacobello
NEL MONDO DEL MITO

46 NAPOLI: ANTICHI CULTI NELLA CITTÀ
a cura di Giovanna Greco
FRA GRECI E ROMANI

56 ADAMELLO E NON SOLO...
di Franco Nicolis
ARCHEOLOGIA DELLA GRANDE GUERRA

64 SOMBA: SCORCI DI PREISTORIA
di Angelo Castiglioni
TESTIMONI DEL TEMPO

68 IL TEATRO DI SMIRNE? È SOTTO LE CASE
di Akin Ersoy
DENTRO LO SCAVO

74 HALAESIA: SCOPERTE CON VISTA MARE
di Michela Costanzi
OBIETTIVO SU...

76 LA FORMA DEL MUSEO
di Anna Maria Visser Travagli
FUTURO DEL PASSATO

78 DALLE RIVISTE 80 IN LIBRERIA

82 INCONTRO CON GIUSEPPE SASSATELLI
intervista di Giulia Pruneti
LA VOCE DELLA STORIA



Comitato scientifico: Emmanuel Anati Centro Camuno Studi Preistorici, Enrico Atzeni Università di Cagliari, Piero Bartoloni Università di Sassari, Stefano Benini Corte di Cassazione, Maurizio Biordi Museo degli Sguardi - Rimini, Anthony Bonanno Università di Malta, Edoardo Borzatti v. Löwenstern Università di Firenze, Edda Bresciani Università di Pisa, Gian Pietro Brogiolo Università di Padova, Pierfrancesco Callieri Università di Bologna, Luciano Canfora Università di Bari, Franco Cardini Università di Firenze, Raffaele de Marinis Università di Milano, Maria Ausilia Fadda Sopr. Arch. di Sassari e Nuoro, Gino Fornaciari Università di Pisa, Luigi Fozzati già Soprintendente ai Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia, Louis Godart Accademico dei Lincei, Giovanni Gorini Università di Padova, Antonio Guerreschi Università di Ferrara, Christian Leblanc C.N.R.S. - Parigi, Valerio Massimo Manfredi archeologo e scrittore, Fabio Martini Università di Firenze, Giuseppe Orefici Centro Ricerche Precolombiane, Umberto Pappalardo Università di Napoli, Carlo Peretto Università di Ferrara, Gianfranco Purpura Università di Palermo, Lorenzo Quilici Università di Bologna, Alessandro Roccati Professore emerito di Egittologia, Dario Seglie Centro Studi e Museo d'Arte Preistorica di Pinerolo, Edoardo Tortorici Università di Catania, Guido Vannini Università di Firenze, Daniele Vitali Università della Borgogna, Giuliano Volpe Università di Foggia, Roger Wilson British Columbia University.



CON I LETTORI



La Corsica, "dirimpettaia" della nostra Penisola più della Sardegna, ce la sta mettendo tutta per ricostruire le origini della propria cultura. Inutile negarlo, lo Stato francese, fedele a una forte tradizione centralistica, negli ultimi due secoli e mezzo, cioè da quando l'isola è entrata nella sua giurisdizione, di certo non ha aiutato questa terra a capire se stessa. Così, i còrsi a noi italiani sono sempre sembrati dei cugini separati, sì, ma soprattutto "muti", con un territorio dove la sfolgorante dimensione mediterranea delle coste s'incontra all'interno con paesaggi alpini, ma del quale poco si sa, per carenza di ricerca e di comunicazione. L'articolo che pubblichiamo in questo numero ci presenta invece una realtà di impegno scientifico, da parte prima di tutto degli stessi studiosi locali - attivi nella risorta Università di Corsica con sede a Corte -, che sta producendo ottimi sviluppi nella ricostruzione dell'identità dell'isola, ma anche da parte di prestigiosi organismi "centrali" di indagine archeologica come l'INRAP, di cui possiamo valutare i concreti risultati negli scavi di Lamaghjone. In particolare sta emergendo quanto sarebbe ipotizzabile solo osservando la carta geografica, e cioè i rapporti privilegiati in ogni epoca fra l'isola e la costa toscana e nord-laziale, a partire dal periodo etrusco, e poi le testimonianze dei traffici che nel Mediterraneo occidentale non potevano non avere nella Corsica un riferimento fisso. Ma un fatto storico da solo è capace di riassumere la presenza della Corsica nel mondo antico, la battaglia di Alalía, combattuta nel 540 a.C. nelle acque tirreniche fra Greci da una parte ed Etruschi e Punici dall'altra, ovvero le maggiori potenze navali dell'epoca, che ritenevano l'isola una piattaforma strategica irrinunciabile. L'eco, mai venuta meno, di quell'evento ha prodotto ora una bella mostra al Museo di Vetulonia, dove non si parla solo della "battaglia che cambiò la storia", ma si suggella un rinnovato rapporto di collaborazione fra i ricercatori delle due sponde.

Piero Pruneti



SOMMARIO

Anno XXXVIII - N. 197 nuova serie - Settembre/Ottobre 2019



www.archeologiaviva.it
www.tourisma.it
www.firenzearcheofilm.it



2 SPAZIO APERTO 4 NOTIZIE

10 RITORNO A CIRENE
di Oscar Mei e Altri
CIVILTÀ MEDITERRANEE

22 MERAVIGLIOSA CARTAGINE
di Habib Baklouti e Umberto Pappalardo
MEDITERRANEO ANTICO

32 NASCERE E RINASCERE IN ETRURIA
di Autori Vari
IL CICLO DELLA VITA

40 AQUILEIA 2200 ANNI
a cura di Cristiano Tussi
GRANDI RICORRENZE

50 COLONNA TRAIANA
di Giovanni Di Pasquale
MOSTRA A FIRENZE

62 L'EREDITÀ DI ALALÁ
di Valentino Nizzo e Luigi Rafanelli
A PROPOSITO DI...

66 MILANO: ECCO LA CHIESA DI SAN DIONIGI
di Antonella Ranaldi
OBIETTIVO SU...

70 NAVI ROMANE DI PISA: IL NUOVO MUSEO
a cura di Giulia Pruneti
FUTURO DEL PASSATO

74 DALLE RIVISTE

76 IN LIBRERIA

78 INCONTRO CON MASSIMO VIDALE
intervista di Giulia Pruneti
LA VOCE DELLA STORIA



Comitato scientifico: Emmanuel Anati Centro Camuno Studi Preistorici, Enrico Atzeni Università di Cagliari, Piero Bartoloni Università di Sassari, Stefano Benini Corte di Cassazione, Maurizio Biordi Museo degli Sguardi - Rimini, Anthony Bonanno Università di Malta, Edoardo Borzatti v. Löwenstern Università di Firenze, Edda Bresciani Università di Pisa, Gian Pietro Brogiolo Università di Padova, Pierfrancesco Callieri Università di Bologna, Luciano Canfora Università di Bari, Franco Cardini Università di Firenze, Raffaele de Marinis Università di Milano, Maria Ausilia Fadda Sopr. Arch. di Sassari e Nuoro, Gino Fornaciari Università di Pisa, Luigi Fozzati già Soprintendente ai Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia, Louis Godart Accademico dei Lincei, Giovanni Gorini Università di Padova, Antonio Guerreschi Università di Ferrara, Christian Leblanc C.N.R.S. - Parigi, Valerio Massimo Manfredi archeologo e scrittore, Fabio Martini Università di Firenze, Giuseppe Orefici Centro Ricerche Precolombiane, Umberto Pappalardo Università di Napoli, Carlo Peretto Università di Ferrara, Gianfranco Purpura Università di Palermo, Lorenzo Quilici Università di Bologna, Alessandro Roccati Professore emerito di Egittologia, Dario Seglie Centro Studi e Museo d'Arte Preistorica di Pinerolo, Edoardo Tortorici Università di Catania, Guido Vannini Università di Firenze, Daniele Vitali Università della Borgogna, Giuliano Volpe Università di Foggia, Roger Wilson British Columbia University.



Il ritorno in Libia degli archeologi italiani – a cominciare dalla Missione dell'Università di Urbino, di cui pubblichiamo il resoconto di un primo sopralluogo a Cirene dopo diversi anni di assenza imposta dagli eventi – è un buon segnale per quella terra martoriata. Come dice Massimo Vidale nell'intervista rilasciata alla nostra rivista, gli archeologi sono come le rondini: tornano con la bella stagione e portano speranza. La Libia non è ancora pacificata e andarci comporta qualche rischio, oltre alle notevoli difficoltà logistiche per gli spostamenti, ma il gruppo di lavoro dell'Ateneo urbinato guidato da Oscar Mei non ha atteso oltre per andare a verificare sul terreno la situazione di un'area archeologica fra le più ricche e prestigiose del Nord Africa, dove il nostro Paese nei decenni ha investito tantissimo in termini di risorse intellettuali e materiali. Da quanto si legge nel reportage che AV pubblica in esclusiva, le condizioni archeologiche della bella Cirene sono soddisfacenti, tanto più se consideriamo il passaggio dell'Isis e il prolungato stato generale di insicurezza. Così rimangono quasi sorpresi nel constatare, dopo il caos interminabile seguito alla morte di Gheddafi, che certi organismi di tutela, come il benemerito Dipartimento Antichità della Cirenaica, hanno continuato a operare come meglio hanno potuto, con il coraggio e la forza di volontà degli uomini e delle donne che ne fanno parte e che sono rimasti al loro posto nonostante tutto, evidentemente ben motivati dal proprio lavoro. Come spiega l'articolo, nelle aree destabilizzate, anche se non cadono le bombe, possono imperversare furti nei musei, scavi clandestini, commercio illegale di reperti e abusivismo edilizio. Cirene sotto questo profilo non è rimasta indenne, ma l'attenzione – amorosa, è il caso di dire – che non è mai venuta meno da parte degli archeologi libici rimasti in prima linea, a loro volta sostenuti direi quotidianamente dai colleghi italiani, ha dato i suoi frutti di civiltà. **Piero Pruneti**

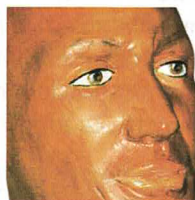


SOMMARIO

Anno XXXVIII - N. 198 nuova serie - Novembre/Dicembre 2019



www.archeologiaviva.it
www.tourisma.it
www.firenzearcheofilm.it



2 SPAZIO APERTO 4 NOTIZIE

10 MORGANTINA LOST AND FOUND
di *Serena Raffiotta*
A PROPOSITO DI...

12 CHIUSI: SULLE ORME DI PORSENNIA
di *Maria Angela Turchetti*
CONOSCERE GLI ETRUSCHI

30 GEMONA DEL FRIULI
di *Autori Vari*
VITA E MORTE NEL MEDIOEVO

40 LONGOBARDI IN AUTOSTRADA
di *Egle Micheletto, Sofia Uggé, Michela Ferrero*
ALTO MEDIOEVO

54 L'ANTICHITÀ A COLORI
a cura di *Daniele Vitali*
PARLANDO DI... "BARBARI"

62 ARCHEOLOGIA NELLE CAVE IBLEE
di *Santino Alessandro Cugno*
OBIETTIVO SU...

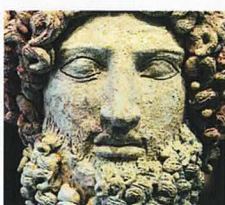
68 MUMMIE... "DAL VIVO" AL MUSEO
a cura di *Sabina Malgora*
FUTURO DEL PASSATO

72 CHIERICI: SACERDOTE ARCHEOLOGO
di *Georgia Cantoni*
PERSONAGGI

74 DALLE RIVISTE

76 IN LIBRERIA

78 INCONTRO CON ARNALDO MARCONE
intervista di *Giulia Pruneti*
LA VOCE DELLA STORIA



Comitato scientifico: Emmanuel Anati Centro Camuno Studi Preistorici, Enrico Atzeni Università di Cagliari, Piero Bartoloni Università di Sassari, Stefano Benini Corte di Cassazione, Maurizio Biordi Museo degli Sguardi - Rimini, Anthony Bonanno Università di Malta, Edoardo Borzatti v. Löwenstern Università di Firenze, Edda Bresciani Università di Pisa, Gian Pietro Brogiolo Università di Padova, Pierfrancesco Callieri Università di Bologna, Luciano Canfora Università di Bari, Franco Cardini Università di Firenze, Raffaele de Marinis Università di Milano, Maria Ausilia Fadda Sopr. Arch. di Sassari e Nuoro, Gino Fornaciari Università di Pisa, Luigi Fozzati già Soprintendente ai Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia, Louis Godart Accademico dei Lincei, Giovanni Gorini Università di Padova, Antonio Guerreschi Università di Ferrara, Christian Leblanc C.N.R.S. - Parigi, Valerio Massimo Manfredi archeologo e scrittore, Fabio Martini Università di Firenze, Giuseppe Orefici Centro Ricerche Precolombiane, Umberto Pappalardo Università di Napoli, Carlo Peretto Università di Ferrara, Gianfranco Purpura Università di Palermo, Lorenzo Quilici Università di Bologna, Alessandro Roccati Professore emerito di Egittologia, Dario Seglie Centro Studi e Museo d'Arte Preistorica di Pinerolo, Edoardo Tortorici Università di Catania, Guido Vannini Università di Firenze, Daniele Vitali Università della Borgogna, Giuliano Volpe Università di Foggia, Roger Wilson British Columbia University.



L'articolo che pubblichiamo sui Longobardi in Piemonte ci presenta una realtà archeologica che non è esagerato definire impressionante, con più di ottocento tombe riportate in luce lungo un tratto dell'autostrada Asti-Cuneo all'altezza di Sant'Albano Stura. La foto scelta per la copertina rende bene l'idea di questo sito, lambito dalle belle acque della Stura con lo sfondo delle imponenti Alpi Cozie che chiudono l'Italia a nord-ovest. Mai il popolo "dalle lunghe barbe" si era rivelato con tale abbondanza di casi. Possiamo immaginarci la complessità dell'impresa archeologica - sotto la pressione psicologica delle ruspe in attesa di completare l'opera stradale - che ha imposto il trasferimento in laboratorio dei "pani" di terra con dentro i corredi funerari per effettuare uno scavo tranquillo e accurato, spesso su elementi da analizzare e ricostruire al microscopio. La necropoli di Sant'Albano Stura rimase in uso per poco più di un secolo, un periodo non breve nella parabola dei Longobardi in Italia, e ciò ha consentito di leggere in concreto le trasformazioni di usi e mentalità di questa popolazione germanica nel contatto diretto con la realtà culturale residua di un mondo romano in frantumi. Un consiglio? Andate a visitare il Museo civico di Cuneo - magari in occasione del prossimo Festival del cinema archeologico che l'Assessorato Cultura sta progettando insieme a "Firenze Archeofilm" - dove rimarrete a bocca aperta davanti alle straordinarie decorazioni ad agemina dei guerrieri longobardi o alle coloratissime collane delle loro donne, esposti al termine di restauri altamente professionali i cui risultati costituiscono essi stessi un'opera d'arte.

P.S. Si avvicina l'appuntamento di "tourisma". È un evento grandioso, nato da Archeologia Viva per raccogliere una diffusa esigenza di informazione e sostenuto semplicemente dall'entusiasmo dei suoi lettori. Preparatevi anche questa volta per il viaggio a Firenze.

Piero Pruneti